

Pensioni, rimborsi a giugno

► Il governo accelera sul pagamento degli adeguamenti all'inflazione, il decreto atteso venerdì
► Bruxelles mette l'Italia sotto osservazione per l'effetto sui conti. Il Tesoro: deficit fermo al 2,6%

ROMA Il governo accelera sull'adeguamento delle pensioni all'inflazione dopo la sentenza della Corte Costituzionale che ha bocciato il blocco degli scatti. Venerdì sarà esaminato in Consiglio dei ministri un decreto legge e i primi rimborsi potrebbero già arrivare tra giugno e luglio. Intanto l'Ue mette l'Italia sotto osservazione per capire gli effetti sui conti pubblici della sentenza. Ma il Tesoro rassicura: per il 2015 il deficit rimarrà fermo al 2,6% come già previsto dal Def.

Bassi e Di Branco
alle pag. 2 e 3

Pensioni, faro Ue sui costi per lo Stato Il governo accelera rimborsi a giugno

► Lente sugli effetti della sentenza per l'Italia, flessibilità a rischio
Ma il Tesoro rassicura, deficit fermo al 2,6%. Venerdì il decreto

**OLTRE AI SOLDI
DEL TESORETTO
SI CERCANO ALTRE
RISORSE NEL BILANCIO
L'INDICIZZAZIONE
AL 100% DAL 2018
IL PROVVEDIMENTO**

ROMA L'aumento delle pensioni superiori a 1.500 euro lordi al mese, legato al recupero dell'inflazione, potrebbe arrivare tra giugno e luglio. Per il governo, almeno al momento, sarebbe un obiettivo politico. Su cui incombono ancora alcuni nodi tecnici da sciogliere, a cominciare dai tempi di cui l'Inps avrà bisogno per adeguare i sistemi e disporre il pagamento dei nuovi importi. Ma il governo ormai ha deciso di dare

una forte accelerazione alla soluzione del problema aperto dalla sentenza con la quale la Corte Costituzionale ha bocciato il blocco delle pensioni disposto dal governo Monti. Come ha annunciato ieri in un'intervista al *Messaggero* il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, già questa settimana sul tavolo del consiglio dei ministri arriverà un decreto che introdurrà dei rimborsi «selettivi» in grado di assicurare la «progressi-

vità» e la «temporaneità» richieste dalla Consulta.

Un'accelerazione imposta anche dalla reazione europea alla decisione dei supremi giudici italiani. Bruxelles, che dopodomani renderà noti i suoi giudizi sulle finanze dei Paesi dell'Unione, metterà l'Italia sotto monitoraggio per gli effetti sui conti della sentenza sulle pensioni. All'impatto sui conti dello Stato sarà legata anche la possibilità per Roma di



utilizzare gli spazi di flessibilità. Una questione che preoccupa il governo fino ad un certo punto. «Lavoreremo per rispettare sia la sentenza che gli impegni verso i partner europei», hanno fatto sapere fonti del Tesoro.

I NUMERI

Il decreto del governo, come ha spiegato Padoan, sarà sostanzialmente coerente con le indicizzazioni contenute nel Def e per finanziare il provvedimento verrà utilizzato il tesoretto da 1,6 miliardi già blindato nel documento di finanza. In realtà l'intenzione del governo sarebbe di dedicare alla indicizzazione delle pensioni anche altre risorse da trovare all'interno del bilancio dello Stato facendo salire la cifra. Fino a che punto? Secondo le simulazioni

per dare una risposta adeguata servirebbero almeno 4 miliardi di euro. La soluzione, comunque, potrebbe anche avvenire in due tempi: pagare da subito le pensioni adeguate all'inflazione e rimandare invece alla legge di Stabilità la liquidazione degli arretrati. L'altro elemento di cui ha parlato Padoan è quello della «temporaneità» della misura. La rivalutazione parziale introdotta dal governo Letta, e che prevede una rivalutazione piena fino a 1.500 euro al mese, al 95% tra 1.500 e 2000 euro, al 75% tra 2.500 e 3.000 euro, al 50% tra 3.000 e 3.500 e al 40% oltre, vale per il momento per soli tre anni: il 2014, il 2015 e il 2016. I nuovi criteri di indicizzazioni «selettivi» e per «fasce» di pensione, potrebbero essere allungati fino al 2018,

anno dopo il quale l'indicizzazione sarebbe destinata a tornare piena per tutti.

«Apprezziamo che il ministro Padoan, nell'intervista rilasciata oggi al *Messaggero*, condivida la posizione da noi già tracciata la scorsa settimana sulla gradualità dei rimborsi rispetto alle pensioni di ammontare più elevato», ha spiegato in una nota Scelta Civica, il partito guidato dal sottosegretario all'Economia Enrico Zannetti. «Per le stesse ragioni di equità», aggiunge la nota, «rilanciamo con forza l'esigenza di tener conto - nei criteri che il Governo riterrà di adottare - anche dei reali anni di contributi versati da ogni pensionato».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia delle pensioni (anno 2013)

Classe di importo mensile (euro)	Numero	% sui trattamenti	Importo complessivo (mld di euro)	% sulla spesa
Fino a 499,99	7.868.357	33,7	30,185	11,1
500-999,99	7.546.573	32,4	61,977	22,7
1.000-1.499,99	3.190.229	13,7	47,220	17,3
1.500-1.999,99	2.264.614	9,7	46,391	17,0
2.000-2.999,99	1.762.941	7,6	50,438	18,5
3.000-4.999,99	515.339	2,2	22,683	8,3
5.000-9.999,99	165.689	0,7	12,521	4,6
10.000 e più	8.536	-	1,331	0,5
TOTALE	23.322.278	100	272,746	100



Il ministero del Tesoro (foto Ansa)



Pier Carlo Padoan

L'anticipazione



L'intervista al Messaggero nella quale ieri il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan anticipava l'intenzione del governo di adeguare le pensioni all'inflazione per fasce di reddito. Il ministro nell'intervista ha anche sottolineato come sulla vicenda ci sia una forte attenzione da parte della Commissione europea